

**Sci tragico a Wengen** Orrore, shock e interrogativi sulla sicurezza dopo la morte dell'atleta austriaco in gara  
**Ora è paura** Annullate tutte le prove. Ma la discesa libera è troppo spesso una scommessa con la vita

# Caduta assassina E il Circo si ferma

Gernot Reinstadler, il ventenne discesista austriaco caduto venerdì nello schuss del Lauberhorn a Wengen. È morto all'ospedale di Interlaken dopo un intervento di sei ore. Gli austriaci si sono subito ritirati dalle corse in programma per ieri e oggi, discesa e slalom. Poi l'annuncio ufficiale: le due gare non si faranno. È stata una fatalità ma qualcosa si può ancora fare: teli al posto di reti.

## REMO MUSUMECI

Gernot Reinstadler è morto all'una della scorsa notte dopo una operazione durata sei ore nel corso della quale i chirurghi avevano tentato di ricucirgli i tessuti lacerati. Prima che fosse trasportato in una unità di cure intensive il capo della équipe che lo aveva operato, il professor Paul Guenther, aveva detto: «Se si salverà sarà un miracolo». Gernot Reinstadler, nato a Jerzens il 24 agosto 1970, è morto a causa delle gravi ferite riportate nella caduta sullo schuss del Lauberhorn a Wengen. Aveva perso tre litri e mezzo di sangue e mostrava gravissimi danni al bacino e in tutta la zona addominale. È stato soccorso rapidamente ma non è bastato: le lesioni interne erano troppo serie.

Il ragazzo austriaco non aveva molta esperienza, data la giovane età. A Val d'Isère aveva colto il 38° posto e nelle due discese della Valgardena il 30° e il 23°. Era in chiaro progresso ma il suo volo è stato spezzato dal terribile incidente sulla lunghissima pista del Lauberhorn. E vediamo di esaminare la dinamica della caduta. La pista svizzera è la più lunga del circuito coi suoi quattro chilometri e 100 metri. Non è molto difficile ma è faticosissima. Il tratto più arduo sta nel passaggio della Hundschopf - la «testa di cane» - mentre quello più insidioso è nella doppia curva a

esse che introduce il breve schuss finale. Lo schuss del Lauberhorn è brevissimo, nemmeno 100 metri e non ha nulla a che vedere con quello interminabile della Streif. Gernot è entrato troppo largo nello schuss a una velocità di circa 134 chilometri orari. Evidentemente era stanco. Si è avvicinato pericolosamente alla protezione della pista che ha urtato nella parte bassa, a una cinquantina di metri dal traguardo. Con la punta dello sci destro ha lacerato la rete di plastica ed è caduto ruotando su se stesso. Già lo strappo gli ha danneggiato il bacino. Il resto delle gravissime lesioni lo ha subito dalle lamine affilate degli sci che lo hanno straziato. Aveva la gamba destra quasi del tutto tagliata all'altezza dell'inguine.

La lunga caduta ha lasciato una scia di sangue lunga quasi 30 metri sulla neve. Come detto i soccorsi sono stati immediati ma non è bastato. La domanda che ci si pone è se l'incidente fosse evitabile. Sepp Messner, a lungo direttore agonistico degli azzurri e oggi ispettore della Federazione internazionale - si occupa della sicurezza dei tracciati della discesa libera -, ha detto che si è trattato di una tragica fatalità. «Quanto al problema della sicurezza - ha aggiunto -, non potremo mai garantirlo al cento per cento. Davanti a simili



Un primo piano dell'austriaco Gernot Reinstadler, 20 anni, morto dopo una terribile caduta in gara; sopra tre colleghi (Stock, Hoeflechner, Mahrer) disperati dopo l'annuncio della morte del loro amico

## Uomini jet in equilibrio su due lame a 130 km all'ora

Sono cinque le grandi classiche della discesa libera e si disputano a Santa Cristina di Valgardena (Saslongh), a Val d'Isère (Orellier-Killy), a Kitzbuehel (Streif), a Garmisch (Kreuzbach) e a Wengen (Lauberhorn). Altre belle piste sono la Planai di Schladming, la Crap Saint Gion di Laax, la Kandahar di Sankt Anton e l'Olimpia di Cortina che però figurano raramente nei panorami della Coppa. I tracciati più difficili sono senza dubbio quelli di Kitzbuehel e di Schladming. La «Streif» è la pista per eccellenza e vi si contano molti incidenti. Quello subito due anni fa dal canadese Brian Stemmle è finito in tribunale: il discesista canadese ha infatti citato gli organizzatori e ha chiesto una grossa cifra sostenendo che la caduta della quale fu vittima era da addebitare alle scarse protezioni sulla pista.

La Planai è pericolosa soprattutto quando è

gelata. Un anno vi caddero quattro azzurri, tutti nello stesso punto, e da allora quella trappola è conosciuta come «fossa degli italiani». Era molto pericolosa, prima che fosse modificata, la pista di Megève. Su una compressione che oggi non esiste più cadde l'inglese di origine polacca Conrad Bartelski e fu una caduta così terribile che gli spettatori crederono che lo sciatore non fosse sopravvissuto.

Sui tracciati della discesa sono morti Cinto Sertorelli (a Garmisch) e Ilio Colli (a Cortina), prima della guerra. Nel '69 a Val d'Isère morì Michel Goujon, l'anno dopo a Megève Michel Bozon, figlio d'arte. Nel '79 a Lake Placid Leonardo David cadde nello schuss di Whiteface Mountain a Lake Placid e morì nell'85 dopo sei anni di coma. I sistemi di protezione sono aumentati ma è aumentata anche la velocità. La Fis ne ridiscuterà a Saalbach. □ R.M.



tragedie dobbiamo, purtroppo, riconoscere i nostri limiti. Potremo limitare la gravità degli incidenti ma nella discesa libera continueremo a trovarci di fronte all'eventualità di tragedie come questa.

Il ragionamento di Sepp Messner è limpido e corretto perché la discesa libera resterà sempre pericolosa. E in effetti si è fatto molto per migliorare i sistemi di sicurezza. L'ultimo sciatore a perdere la vita, prima di Gernot Reinstadler, fu il francese Michel Bozon finito contro gli alberi a Megève nel

'70. E tuttavia un rilievo va fatto. Metà dello schuss del Lauberhorn era protetto da un telo rosso, l'altra metà da una rete. Ecco, bisognerebbe proteggere i tracciati con reti coperte da teli. Il giovane austriaco probabilmente non sarebbe morto se la protezione della parte bassa dello schuss fosse consistita in un telo, perché nel telo la punta dello sci destro non si sarebbe infilata. La morte di Gernot Reinstadler ci ha fatto capire che si può fare ancora qualcosa per proteggere i discesisti.

## Martedì i mondiali A Saalbach reparti dell'antiterrorismo

SAALBACH. La cancellazione della discesa e dello slalom di Wengen (vincitore del Lauberhorn è stato dichiarato lo svizzero Daniel Mahrer, primo nella corsa di qualificazione) ha un po' complicato i programmi dei direttori agonistici i quali, curiosamente, mentre la tensione per quel che accade nel Golfo si coglie un po' dappertutto, pensano solo alle gare imminenti. E così Helmut Schmalz non ha ancora definito la squadra azzurra per i Campionati del mondo che inizieranno martedì con lo slalom di Alberto Tomba.

Sono sicuri i quattro dei giganti: Alberto Tomba, Luca Pesando, Patrick Holzner e Richard Pramotton. Per il «super-gigante» sono sicuri Peter Runggaldier, Kristian Ghedina e Josef Polig. Stessa situazione per lo slalom, la discesa e la combinata. Sicura partecipazione per Alberto Tomba, Konrad Ladstaetter e Fabio De

Crignin in slalom; di Kristian Ghedina, Peter Runggaldier e Pietro Vitalini in discesa; di Kristian Ghedina, Peter Runggaldier e Josef Polig in combinata. Mancano quattro nomi e non è da escludere che tra questi ci sia quello di Tomba per il super-g.

Le ultime notizie dicono che i Campionati del mondo saranno disputati anche se non sono pochi coloro che sostengono che dovrebbero essere annullati, perché si tratta della più importante manifestazione sportiva dell'inverno e quindi di qualcosa di molto vistoso che potrebbe rientrare nel mirino del terrorismo internazionale. Ma il governo austriaco ha garantito la presenza di 65 specialisti dei reparti antiterrorismo e che gli atleti dei Paesi impegnati nel golfo saranno vigilati giorno e notte. Confermata l'abolizione della cerimonia di apertura. Al suo posto una breve cerimonia prima della slalom di martedì.

## Pallavolo Nell'anticipo Parma travolge Milano



Oggi Scala contro Sacchi allo stadio Tardini, ieri nell'anticipo tra la Maxicono di Parma e i campioni del mondo della Mediolanum di Milano hanno avuto la meglio gli emiliani, che in poco più di un'ora con il più secco dei risultati: 3 a 0 (15-8; 15-7; 15-8). Andrea Zorzi (nella foto) e Claudio Galli, ritornati a Parma da avversari, non hanno disputato una gara eccellente. Bene invece sta Dal Zotto sia Stork. Oggi gli altri incontri (ore 17.30): Prep Re-Zinella Bo; Fakonara-Edilcuoghi Ag; Messaggero Ra-Philips Mo; Sisley Tv-Charmo Pd (diretta Tele+2); Givildi Mi-Terre Acireale Ct. Intanto è stata rinviata dalla Confederazione europea la partita di Coppa Cev femminile tra la formazione turca del Vakifbank Ankara e la Banca Popolare di Pescopagano-Matera che si sarebbe dovuta giocare mercoledì prossimo in Turchia.

## Basket Napoli trova lo sponsor e la vittoria

Sisti due punti importantissimi per la lotta della salvezza. Mike Mitchell, lo straniero della Filodoro Napoli, ha totalizzato 34 punti, guidando la sua squadra verso la sesta vittoria in campionato. Questi gli altri incontri della 19ª giornata (ore 17.30): Scavolini Pesaro-Torino; Knorr Bologna-Phonola Caserta; Philips Milano-Messaggero Roma; Libertas Livorno-Sidis Reggio Emilia; Panasonic Reggio Calabria-Benetton Treviso; Firenze-Filato Forlì. La classifica: Benetton 28; Messaggero e Phonola 26; Clear 24; Philips 22; Livorno, Stefanel e Scavolini 20; Knorr 18; Sidis e Ranger 16; Torino, Filodoro e Filato 12; Panasonic 10; Firenze 6. Clear e Filodoro una partita in più e Philips e Sidis una in meno.

## Ben Johnson ci riprova: secondo fallimento

André Cason, che lo aveva già battuto, L'americano ha vinto in 5'69, mentre Johnson ha fatto fermare i cronometri su 5'74. Al terzo posto si è classificato il nambiano Frank Fredricks in 5'75. In Canada «Big Ben» aveva spiegato la sconfitta con un peccato di concentrazione, mentre l'altro ieri sera ha invocato a sua attenuante il fatto che i commissari gli hanno imposto di non allargare troppo le braccia, il che gli ha impedito di sviluppare appieno la sua potenza. Sarà pure vero ma l'atleta visto all'opera dopo il rientro è parso solo un lontano parente di «Big Ben».

LORENZO BRIANI

## SPORT IN TV E ALLA RADIO

**Raiuno.** 9.55 Sci: Coppa del mondo 1ª manche; 14.20 Notizie sportive; 15.20 Notizie sportive; 16.20 Notizie sportive; 18.10 Novantesimo minuto; 22.20 La domenica sportiva.  
**Raidue.** 18 Studio Stadio; 18.30 Calcio: sintesi di due incontri di serie A; 20 Domenica sprint.  
**Raitre.** 12 Sci di fondo: Campionati italiani, staffetta 4x10 km; 12.55 Sci: Coppa del mondo, 2ª manche; 18.35 Domenica gol; 19.45 Sport regione; 23.30 Rai regione: calcio.  
**Telemontecarlo.** Sci: Coppa del mondo, 1ª manche; 12.55 Sci: Coppa del mondo, 2ª manche; 20.30 Galagoal; 23.30 Pugilato: Mendoza-Jockygin.  
**Tele + 2.** 9.30 Basket Nba; 11.30 Football: play off Nla; 13.30 Sportine domenica; 15 Tennis: Torneo Open d'Australia, 17.15 Pallavolo: in diretta, Sisley Treviso-Charmo Padova; 19.30 Superstar of wrestling; 20.30 Football usa, 22.45 Eurogol: torneo British Open; 23.45 Tennis: Open d'Australia.  
**Radiouno-Stereouno.** 14.25 Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30 Domenica sport; 18.20 Tuttobasket.

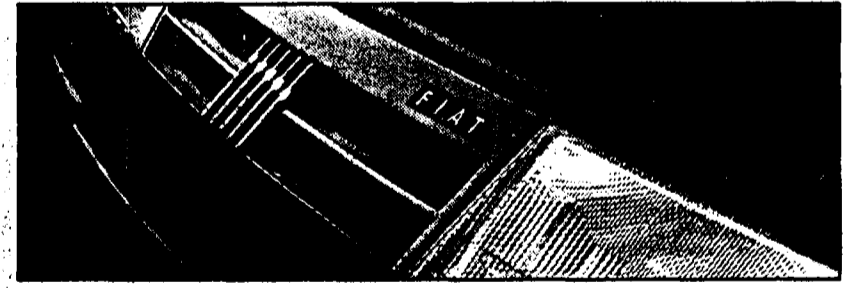
## PER LA VOSTRA AUTO USATA

IL VALORE  
DEL SERVIZIO  
DI PERMUTA

Il valore di una Fiat nuova non si misura solo nella qualità delle prestazioni o nella qualità degli optional. Il valore di una Fiat nuova comincia ad esempio dal valore che viene riconosciuto alla vostra auto usata. Per tutto il mese i Concessionari e le Succursali Fiat acquistano infatti il vostro usato, di qualsiasi marca esso sia, almeno al prezzo indicato dalle più qualificate riviste automobilistiche specializzate, come ad esempio Quattroruote e Gente Motori. Una valutazione dell'usato chiara, e immediatamente verificabile, che favorirà nella maniera più concreta l'acquisto della vostra Fiat nuova.

Il valore di una Fiat nuova non si misura solo nella qualità delle prestazioni o nella qualità degli optional.

# PIÙ VALORE ALL' OGGI



# PIÙ VALORE AL DOMANI

Il valore di una Fiat nuova è anche il vantaggio di poterla acquistare difendendo al massimo il valore del vostro denaro. Per tutto il mese potrete infatti avere la vostra Fiat nuova con rateazioni fino a 30 mesi anticipando solo Iva e messa in strada. E gli interessi? Solamente il 6,5%\*, niente in più dell'attuale tasso d'inflazione. A buon intenditor... Per questo, quando andrete dal vostro Concessionario Fiat, non chiedetegli soltanto quanto costa la vostra Fiat nuova. Fatevi spiegare quanto vale il servizio finanziario Fiat.

## PER LA VOSTRA AUTO NUOVA

IL VALORE  
DEL SERVIZIO  
FINANZIARIO

\*Tasso nominale posticipato

IL VALORE. LA NUOVA GRANDE PRESTAZIONE FIAT.

FIAT

FIATSAVA L'offerta è valida su tutti i modelli disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida fino al 31/1/91 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.